

3. La nuova programmazione della L. 285/97

L'elaborazione del secondo Piano Infanzia risente in parte delle difficoltà di non disporre ancora delle informazioni sugli esiti del Primo.

Le iniziative avranno termine il 30 giugno. A partire dal mese di luglio potrà essere avviata la fase della valutazione dei risultati a livello di singolo progetto ed a livello di ambito territoriale, per misurare gli interventi realizzati, il grado di soddisfazione prodotta, la coerenza con gli obiettivi strategici, l'individuazione di bisogni insoddisfatti, ecc...

Proprio perché non ancora in possesso in modo completo dei risultati qualitativi e quantitativi del Primo Piano si è reso necessario individuare, ancorché sulla base degli elementi conosciuti e delle indicazioni regionali, gli indirizzi strategici sui quali costruire il prossimo Piano di intervento.

Per fare ciò si è proceduto ad un primo esame di priorità nell'ambito dei comparti dell'Amministrazione Comunale più direttamente interessati alle politiche di servizi relativi a bambini ed adolescenti, integrate successivamente con le proposte degli altri soggetti pubblici coinvolti (ASL Città di Milano, Centro Giustizia Minorile, Ufficio Scolastico di Milano). Il risultato di tale lavoro è stato discusso e confrontato con i soggetti del Terzo Settore.

Fissando come obiettivo la valorizzazione della rete consolidata dei servizi esistenti, integrandola con interventi innovativi di carattere complementare, si intende realizzare una politica pubblica di territorio che tenga conto delle esigenze delle nuove generazioni in una logica al contempo promozionale e preventiva oltre che curativa, secondo un processo di individuazione di priorità strategiche, di costruzione, di implementazione, di valutazione di Politiche Sociali.

Sono stati individuati quattro indirizzi principali, indicati in aree di intervento, all'interno delle quali sono sviluppate linee di azione da tradursi poi in proposte e progetti.

La prima e la seconda sottendono interventi di sostegno specifico alla famiglia e al minore in risposta a bisogni specifici, la terza e la quarta prevedono interventi rivolti alla generalità dell'utenza siano essi famiglie o solo minori.

- AREA DEL SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA
- AREA DELLA TUTELA DEI MINORI
- AREA DELLO SVILUPPO DEI SERVIZI
- AREA DELLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI.

Dal punto di vista procedurale è stato fissato un percorso per la predisposizione del Piano che sia garanzia di larga informazione circa gli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere nonché di massima trasparenza nella scelta dei progetti da finanziare e che dovranno concorrere, appunto, al raggiungimento degli obiettivi.

Come già avvenuto nel triennio 1999/2001, anche il secondo Piano Infanzia sarà costruito sulla base delle proposte progettuali avanzate da soggetti pubblici e privati, opportunamente selezionate secondo modalità predefinite.

Premesso che il coordinamento del lavoro sarà riconfermato all'Unità Operativa individuata nell'ambito del Settore, il percorso prevede:

- forme di pubblicizzazione degli indirizzi e delle linee di azione approvate dalla Giunta, nonché della modulistica da adottare per la presentazione dei progetti;
- definizione dei termini per la presentazione delle iniziative da parte dei soggetti interessati;
- costituzione di una Commissione Tecnica per l'esame istruttorio dei progetti pervenuti;
- proposta all'organo politico del Piano per la sua formale approvazione, acquisito il parere del Gruppo Tecnico Territoriale.

In base all'esperienza maturata nel primo triennio la composizione di quest'ultimo Organismo vedrà la presenza di rappresentanti di alcuni Settori dell'Amministrazione Comunale, del Terzo Settore, degli Enti firmatari l'Accordo di Programma e da un rappresentante della Provincia di Milano.

La Commissione Tecnica sarà costituita invece da:

- rappresentanti del Settore Servizi Socio-Sanitari ed Educativi;
- rappresentante degli Enti firmatari l'Accordo di Programma;
- rappresentanti delle Università Milanesi di cui due provenienti dalla Cattolica e dalla Bicocca per gli aspetti tecnici e metodologici, il terzo dalla Bocconi per quelli strettamente di valutazione economica.

Ad essa spetterà il compito di:

- valutare la fattibilità, la qualità tecnica, l'impatto sociale, il rapporto costi/benefici, nonché la congruità dei progetti con gli indirizzi fissati dall'Amministrazione, secondo una griglia di valutazione all'uopo predisposta;
- predisporre una ipotesi di Piano che contenga le quote da finanziare per singolo

progetto;

- acquisire il parere del G.T.T. sul Piano, valutandone le eventuali ed opportune integrazioni;
- proporre una quantificazione della ripartizione del finanziamento nelle indicate arre di intervento;
- proporre, quindi, un Piano Infanzia e Adolescenza per il prossimo triennio da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione.

La proposta dovrà esprimere un insieme coerente di obiettivi che potranno trovare realizzazione nei progetti coordinati prescelti.

CITTÀ DI NAPOLI

Premessa storico-metodologica

La città di Napoli, in applicazione della L. 285/97, ha approvato con Deliberazione di G. M. n.1363 del 22/4/98 l'Accordo di Programma triennale 97/99, tra il Comune di Napoli, l'A.S.L. NA. 1, il Provveditorato agli Studi di Napoli ed il Centro per la Giustizia Minorile Campania e Molise.

Come si può facilmente evincere dalle relazioni annuali sulle attività svolte nell'ambito dell'Accordo di Programma citato, regolarmente inviate alla Regione Campania ed al Dipartimento Affari Sociali, nell'attuazione dei progetti in esso previsti, sono stati raggiunti risultati estremamente positivi. La molteplicità degli Enti partecipanti ai progetti, infatti, ha espresso la comune volontà di dare continuità alle attività realizzate nel triennio 1997/99, di potenziarle e di introdurne, in via sperimentale, alcune finalizzate a soddisfare nuove e più specifiche esigenze del territorio.

Anche a partire da tali spinte dal basso, l'Amministrazione Comunale di Napoli, attraverso la "Relazione programmatica" annessa al Bilancio 2000, ha dettato le linee generali d'indirizzo e di orientamento nel campo della prevenzione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza cittadine.

Sempre a partire da quanto realizzato nel corso del primo triennio di applicazione della L.285/97, la Giunta Municipale, con Delibera n.1 del 05.01.2000, ha approvato il "Piano dei Servizi e degli Interventi Sociali" per la città di Napoli, elaborato dall'Assessorato alla Dignità.

Parallelamente e, probabilmente ispirata da quanto attuato in via sperimentale nella nostra città, la Ministra Turco proponeva qualcosa di simile anche su scala nazionale. Il 2 giugno 2000, infatti, il Consiglio dei Ministri ha approvato il "Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva".

Inoltre - ed in anticipo rispetto alla promulgazione della "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" (328/00) - nello stesso mese di giugno il Comune di Napoli e l'ASL Na 1, hanno stipulato l'«Accordo di Programma per l'integrazione Socio-Sanitaria», approvato con Delibera di G. M. n. 2312 del 30/06/2000, rivolto a tutti i cittadini napoletani, agli immigrati ed ai senza fissa dimora, in altre parole a tutti i portatori di bisogni complessi sia sanitari, sia sociali.

Anche nella strutturazione del nuovo Piano triennale, l'Amministrazione comunale di Napoli ha privilegiato la strategia della progettazione partecipata.

La programmazione dei piani di intervento per il periodo 2000/2002, infatti, è avvenuta attraverso numerosi incontri di approfondimento e di concertazione con i partners dell'Accordo di programma ed avvalendosi della partecipazione attiva degli Enti non-profit presenti sul territorio.

Il Comitato Cittadino Permanente per la lotta all'esclusione sociale, la cui struttura e funzioni saranno di seguito specificate, nella seduta del giorno 6/7/2000, dopo un preliminare, approfondito ed articolato confronto nella Segreteria Tecnica, ha discusso dunque la proposta del Piano d'intervento 2000/2002. Conseguentemente il Sindaco del Comune di Napoli Funzionario Delegato L.285/97, l' A.S.L. NA 1, il Provveditorato agli Studi di Napoli ed il Centro Giustizia Minorile Campania e Molise hanno stipulato l' "Accordo di Programma Triennale 2000/02".

Appare opportuno precisare, a tale riguardo, che l'Art.2 in esso contenuto, relativo alle attività complessive da attuarsi nel triennio, conferma l'impianto metodologico delle principali azioni progettuali previste nel precedente Accordo di Programma Triennale 97/99, garantendone la continuità.

Il nuovo Accordo di Programma Triennale, inoltre, contiene al suo interno, per ciascun anno, i Piani esecutivi di intervento con i relativi schemi economico-finanziari di fattibilità per ciascuna delle azioni progettuali previste nello schema di ripartizione.

L'Amministrazione, comunque, si è riservata, a completamento dell'attuazione di tutte le attività previste nel precedente Accordo di Programma Triennale 97/99, la valutazione e la verifica di tutto il Piano di intervento complessivamente attuato, per riconfermare o modificare, anche parzialmente, alcune azioni.

Obiettivi del Piano 2000/2002

Il nucleo centrale del nuovo "Accordo di Programma" è costituito dal consolidamento e rafforzamento di quel vero e proprio SISTEMA d'interventi rivolti ai minori ed agli adolescenti della città di Napoli, implementato nel precedente triennio, nell'ottica metodologica del lavoro di rete e dell'integrazione inter-istituzionale. Al suo interno è previsto il potenziamento della collaborazione, dell'integrazione e delle sinergie tra i Servizi, i progetti, le attività comunali e gli Enti partners, quali l'ASL Na 1, il Provveditorato agli Studi di Napoli e il Centro di Giustizia Minorile per la Campania e il Molise.

Il secondo “Accordo di Programma triennale L.285/97” è teso, dunque, a promuovere e potenziare tutte le iniziative a favore dei bambini e degli adolescenti della città di Napoli, per tentare di colmare il vuoto di attenzione nei confronti del loro “mondo”, dei loro problemi, delle loro istanze di riconoscimento e delle loro esigenze di partecipazione allo sviluppo della società.

La complessità delle problematiche affrontante ha richiesto l'adozione di strategie diversificate quali: i) aumentare la corretta informazione; ii) rafforzare la rete dei servizi; iii) migliorare la competenza delle varie figure professionali a partire da quelle più a diretto contatto con l'infanzia e l'adolescenza.

In sintesi, le priorità che caratterizzano l' “Accordo di Programma 2000/2002” sono:

- costruzione di una strategia di Welfare mix caratterizzato da una Regia comunale e da un partenariato diffuso sia pubblico-istituzionale, sia socio-informale;
- assunzione di un approccio territoriale alle attività, esperito in una logica di “rete dei servizi”;
- adozione di misure di contrasto alla povertà, all'abuso, al maltrattamento ed a qualsivoglia forma di violenza nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- sviluppo e rafforzamento delle attività di deistituzionalizzazione dei minori;
- sperimentazione di servizi innovativi rivolti, in particolare, al campo dell'educativa territoriale, alla famiglia ed ai servizi educativi per la prima infanzia;
- promozione e sviluppo dei diritti dell'infanzia, di cittadinanza e di partecipazione dei ragazzi alla vita della collettività cittadina.

Tali priorità si incorporano e si integrano nelle linee di indirizzo contenute nel “Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2000/2001” elaborato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari Sociali, approvato il 06/02/2000 dal Consiglio dei Ministri.

Vale la pena ricordare, a questo punto, alcune delle direttrici strategiche del citato “Piano nazionale” utilizzate come cornici di riferimento per il Piano cittadino:

A) Interventi per migliorare la condizione di vita dei minori

Assicurare al soggetto in formazione condizioni di vita che consentano un regolare itinerario di crescita umana agendo su diversi versanti:

- Innanzitutto, intensificando l'azione di monitoraggio e valutazione sui programmi sviluppati con la legge 285/97 per il triennio, al fine di valutarne l'impatto sociale e l'efficacia complessiva.
- Sul versante del sostegno alle famiglie e per assicurare ai minori relazioni soddisfacenti, si opererà un rilancio dei Consultori familiari, nelle loro funzioni di assistenza non sanitaria alla famiglia ed al minore. In particolare, le attività consultoriali saranno tese a privilegiare la globalità e l'unitarietà delle risposte ai bisogni emergenti nei vari ambiti d'azione. E' prevista, inoltre, la responsabilizzazione delle famiglie — anche allargate — con una campagna informativa che aiuti a comprendere i problemi dell'infanzia, i suoi diritti, le sue difficoltà, l'importanza per i bambini di avere significative relazioni parentali. In particolare, si intensificherà l'attività lavorativa già svolta tendente a predisporre materiale illustrativo sui diritti del fanciullo.
- Sul versante dell'ambiente di vita del minore, ci si impegnerà per sviluppare progetti che rendano la città non solo più vivibile per il bambino, ma anche più capace di essere luogo di crescita armonica, anche attraverso iniziative educative e culturali. Il che significa non solo una qualificazione degli spazi urbani (aree gioco, spazi verdi, piste ciclabili, isole pedonali), ma anche lo sviluppo di una politica dei tempi di vita che consenta relazioni familiari più intense e significative.

B) Interventi per l'adolescenza

Sviluppare un'attenzione particolare nei confronti dell'adolescenza, fascia d'età non sempre sufficientemente considerata nei suoi bisogni peculiari. Anche in questo campo si opererà su diversi versanti:

- Innanzitutto si opererà per assicurare agli adolescenti una reale cittadinanza attiva, impegnandosi a sostenere e valorizzare i luoghi di aggregazione giovanile spontanea, a promuovere interventi di educazione itinerante (educatori di strada) in grado di attivare relazioni significative con il gruppo dei pari ed a promuovere la messa in rete di servizi scolastici ed extrascolastici e delle risorse sul territorio. Allo stesso tempo saranno promosse iniziative di formazione congiunta per gli operatori dei servizi sociali, sanitari, educativi e scolastici, così come per i cittadini appartenenti alle comunità straniere e nomadi finalizzata ad una migliore integrazione;

- Sul versante del sostegno e della prevenzione, relativamente a questa particolare e delicata fase della vita, si intende promuovere nei luoghi di aggregazione spontanea - anche attraverso la collaborazione con i Consultori familiari - dei veri e propri "Spazi Giovani" (pienamente inseriti nella rete dei servizi territoriali) orientati alla prevenzione, all'informazione ed all'educazione sanitaria, in cui siano previsti e privilegiati interventi a carattere psicologico e formativo. Un ulteriore obiettivo, consiste nella realizzazione di un sistema formativo integrato scuola-formazione professionale-lavoro, provando ad assicurare, per l'avviamento al lavoro, la disponibilità di strutture di conoscenza e di informazione, anche sostenendo progetti per l'orientamento;
- Al fine di migliorare le reali condizioni di vita degli adolescenti si intende considerare con particolare attenzione gli atteggiamenti estremi che alcuni di essi assumono, spesso in risposta a difficili dinamiche sociali e di gruppo, promuovendo adeguati approfondimenti dei fenomeni di "disagio dell'agio" e di violenza giovanile. Parallelamente sarà necessario operare per ridurre l'abbandono scolastico e per estendere e sostenere corsi di recupero per i giovani che, dopo una fase di abbandono, intendano riprendere la formazione scolastica. Verranno inoltre potenziate le opportunità formative rivolte ai minori prosciolti dall'obbligo scolastico, ma con un'esperienza scolastica pregressa, sofferente e mortificata. Sarà sempre più opportuno monitorare le situazioni di disagio giovanile incrementando, nei confronti dei giovani coinvolti in comportamenti penalmente rilevanti, interventi di risocializzazione che favoriscano la responsabilizzazione, la consapevolezza e la maturazione del minore anche attraverso un'intensificazione dell'esperienza della mediazione penale.

C) Strumenti ed interventi di tutela a favore di minori vittime di abusi e sfruttamento sessuale

L'Amministrazione è impegnata a realizzare strumenti e interventi di tutela nei confronti degli abusi e degli sfruttamenti dei minori:

- Contro le violenze sessuali perpetrati ai danni dei minori, si intende realizzare un'intensa attività di coordinamento delle attività già esistenti realizzate per la prevenzione e l'assistenza dei minori vittime di sfruttamento sessuale. In tal senso si ha intenzione di procedere alla riqualificazione del sistema delle accoglienze

residenziali per minori, attraverso la fissazione di standard e linee operative nuove e più efficaci.

D) Minori stranieri

Per tutti i bambini stranieri regolarmente immigrati e soggiornanti nel nostro paese occorre sviluppare adeguate politiche dell'integrazione.

- Risulta necessario e nodale, a tale proposito, giungere ad una più significativa integrazione scolastica di questi bambini, sia vigilando sull'adempimento dell'obbligo scolastico, sia adattando i programmi, sia attuando interventi individuali o di gruppo finalizzati al superamento di particolari difficoltà, sia sviluppando nella scuola un'educazione attenta alla multiculturalità.

Dunque ed in stretta correlazione con i principi fin qui esplicitati, l'Accordo di Programma per il nuovo triennio (2000/2002) di applicazione della legge n. 285 del 1997 nella città di Napoli, terrà conto delle seguenti priorità:

- rafforzare la promozione di città sostenibili per i bambini e le bambine, attraverso l'intensificazione delle risorse destinate alla lotta al degrado ambientale e sociale; la creazione di spazi di gioco e di incontro; la valorizzazione dei cortili, dei giardini, delle strutture scolastiche; la promozione di percorsi di partecipazione diretta delle nuovissime generazioni alla discussione ed alla decisione su temi di rilevante e diretto interesse per la loro vita di cittadini.
- estendere la sistematica prevenzione delle forme di violenza e di sfruttamento sui bambini e le bambine, attraverso il potenziamento e la riqualificazione di tutti i servizi territoriali sociali, educativi e sanitari, che devono essere impegnati in prima linea nel sostegno dei genitori in difficoltà, valorizzando l'affidamento familiare e l'adozione.
- avviare la trasformazione degli ospedali affinché siano garantiti adeguati spazi per i piccoli pazienti che tengano conto delle loro esigenze di gioco, di studio, di affetto, di amicizia e di rapporto con i genitori.
- attivare azioni e servizi rivolti all'adolescenza e alla pre-adolescenza, in particolare quelli che favoriscano la salute fisica e mentale, la crescita dell'autonomia, della responsabilità, della partecipazione alla vita civile, anche attraverso un diverso atteggiamento nei confronti del tempo libero, dei percorsi formativi, di preparazione al lavoro e di confronto con la dimensione europea.

- sostenere lo sviluppo e la creazione di servizi di mediazione familiare, generalizzando le esperienze positive già realizzate.

Le azioni previste nell'Accordo di Programma Triennale 2000/2002 saranno realizzate d'intesa con gli altri Assessorati della Giunta Municipale, ed in particolare con l'Assessorato all'Educazione, all'Identità-“Progetti per l'infanzia-Città dei bambini” e quello ai Tempi della città.

Gestione tecnico-amministrativa

Dal punto di vista dell'organizzazione gestionale esiste una differenziazione di tipologie che riflettono l'appartenenza a diversi Enti ed Organizzazioni coinvolti nell'attuazione del Piano cittadino. Ciononostante, è possibile rintracciare una modalità comune nella gestione dei progetti, la cui responsabilità è affidata ai singoli referenti che ne definiscono, nell'ambito della propria équipe operativa, le modalità di realizzazione. Uno stadio a monte, del modello gestionale descritto, è consistito nell'attività di programmazione realizzata in autonomia da ciascun Ente ed in collaborazione con gli altri Enti, proprio in attuazione dello “strumento” **Accordo di Programma**.

La complessità della gestione territoriale dei singoli progetti, inoltre, ha previsto - e continua a prevedere - una serie di incontri di coordinamento sia a livello micro-territoriale, sia a livello cittadino, volti a verificarne l'andamento, rispetto ai parametri predefiniti, così come a facilitarne l'integrazione. La seconda tipologia di incontri di coordinamento, quelli su scala cittadina, vede impegnato il **94° Servizio - Tempo libero, politiche giovanili e per i minori** - del Comune di Napoli nell'attività di coordinamento-monitoraggio, informazione, supporto e sostegno per tutte le attività previste dal Piano cittadino.

Dal punto di vista della gestione degli atti amministrativi, la predisposizione delle Convenzioni, così come dei Decreti del Funzionario Delegato, ha coinvolto in prima persona le seguenti strutture del Comune di Napoli:

- per l'Assessorato alla Dignità, il Dipartimento Servizi Sociali e più precisamente gli uffici amministrativi facenti capo ai Servizi 92° - Attività Decentrate Famiglia Associazioni e Volontariato e 94° - Tempo libero, Politiche giovanili e per i Minori;
- per l'Assessorato all'Educazione, il Dipartimento Educazione e più precisamente gli uffici amministrativi facenti capo al 70° Servizio - Scuole materne e asili nido;
- per l'Assessorato all'Identità “Progetti per l'infanzia-Città dei bambini” gli uffici amministrativi facenti capo al 70° Servizio - Scuole materne e asili nido;

- per il Dipartimento Ragioneria il Servizio Gestione Spese per Beni e Servizi
- per il Dipartimento Affari generali e Ispettorato, il Servizio Gare e Contratti.

L'attuazione del Piano territoriale, oltre ad aver stimolato la sperimentazione di nuove procedure, ha permesso di applicare strategie finanziarie volte a rendere più flessibile e meno macchinosa la gestione dei fondi. Tali strategie, hanno reso possibile la modificazione in corso d'opera delle previsioni di bilancio ed hanno garantito la possibilità di rispondere tempestivamente alle eventuali necessità che richiedevano un maggiore fabbisogno di risorse economiche, in ragione di mutati bisogni dell'utenza e del territorio coinvolti. Detta modificabilità in itinere delle voci di bilancio, è stata resa possibile attraverso una specifica azione, denominata **“Attività integrative, adeguamento delle altre attività del piano e interventi straordinari”**. Inoltre, per l'attuazione del piano, sono stati previsti spostamenti di fondi entro un limite prestabilito oscillante intorno al 20% dell'importo destinato a ciascuna azione, nonché meccanismi di flessibilizzazione nella gestione dell'intero piano territoriale, che sono stati particolarmente accentuati nel corso dell'attuazione del precedente Accordo di programma triennale, a seguito delle verifiche effettuate.

Struttura di Supporto

Vale la pena sottolineare che, al fine di rendere più efficace e più efficiente la gestione tecnico-amministrativa e contabile delle attività relative all'attuazione del Piano territoriale d'intervento, il Sindaco Funzionario Delegato, con specifico Decreto n° 28 del 24/05/2000 (in attuazione del D.F.D. n°1 del 30/04/99), ha inteso realizzare una vera e propria Struttura di Supporto allo sviluppo ed alla gestione delle attività progettuali realizzate con i fondi della L. 285/97, che prevede un utilizzo estremamente razionale e funzionale delle professionalità e capacità interne al personale dipendente del Comune.

Sistema informativo

Inoltre, l'articolazione e la complessità delle attività poste in essere nella città di Napoli ai sensi della L. 285/97, ha spinto l'amministrazione a dotarsi di un sistema informativo ad hoc.

Tale sistema ha previsto essenzialmente la seguente strutturazione:

- presentazione delle attività all'interno del sito ufficiale del comune di Napoli;

- realizzazione di un sito web con funzione di centro di raccolta, documentazione e banca dati dei materiali prodotti nell'ambito delle attività progettuali della L. 285/97. Il sito internet, realizzato nell'ambito di uno dei progetti del Piano cittadino denominato "Centro Servizio dei Servizi", è continuamente aggiornato in relazione allo svolgimento delle attività dei singoli progetti, Sito internet, http://hermesuole.na.it/webess/centro_servizio.htm;
- presentazione delle attività all'interno delle pagine ufficiali del Comune di Napoli inserite nel Televideo regionale e "messa in onda" degli avvisi pubblici predisposti dall'Amministrazione, collegati ai progetti L. 285/97;
- realizzazione di un opuscolo informativo e di documentazione "Piano Infanzia e Adolescenza L. 285/97" a cura del Comune di Napoli, Assessorato alla Dignità – 94° Servizio;
- realizzazione di un opuscolo informativo e di documentazione "Lavori in corso" a cura del Comune di Napoli, Assessorato all'Educazione;
- realizzazione di materiali grafici ed audiovisivi promozionali di tutte le attività realizzate con i fondi della L. 285/97;
- implementazione della Banca dati cittadina delle attività realizzate nell'ambito dell'Accordo di Programma;
- realizzazione di una mappa cittadina dei servizi, delle strutture e dei progetti rivolti all'infanzia ed all'adolescenza, denominata **ragazzincittà.net**, collocata nel sito ufficiale del comune di Napoli www.comune.napoli.it.

Formazione Integrata

Appare opportuno sottolineare che la "Formazione Integrata", ha costituito un momento importante, legittimato dal punto di vista istituzionale, del consolidamento di un lavoro comune di riflessione e confronto tra il Dipartimento Servizi Sociali ed i Dipartimenti Educazione, Ragioneria e Tributi del Comune di Napoli. Infatti, diverse sono state le iniziative che hanno visto coinvolti i suddetti Uffici tra cui i seminari di studi "Organismi non-profit e fiscalità" e "Le regole per la Qualità nei Servizi Sociali: verso le linee guida del Governo".

Informazione integrata

Altrettanto importanti sono stati i momenti che possiamo definire di “Informazione integrata”. Tra questi spicca “Tempo d’infanzia” una rassegna delle iniziative e delle attività promosse dall’Assessorato alla Dignità e dal Servizio tempo libero, politiche giovanili e per i minori articolata in tredici giornate che prevedevano al loro interno tavole rotonde, workshop, incontri, mostre e momenti di coinvolgimento dei bambini partecipanti. Conclusosi con una grande festa realizzata in contemporanea in sette distinti punti della città, tale evento ha offerto la possibilità di conoscere, più da vicino, tutte le attività poste in essere nel campo della prevenzione e della lotta all’esclusione sociale a partire da una diversa modalità di concepire i diritti di cittadinanza. All’interno di questo grande evento, è stato realizzato il Convegno Nazionale “GRANDE e piccolo” al cui interno, oltre ad essere dettagliatamente presentati tutti i progetti cittadini finanziati dalla L. 285/97 attraverso l’ausilio di comunicazioni orali ed esposizioni di prodotti e materiali ad essi legati, sono stati trattati, da eminenti relatori, i temi della tutela dei diritti dell’infanzia, delle politiche sociali in generale ed educative in particolare.

Rientrano inoltre tra le suddette iniziative di informazione: il convegno “Mission, sussidiarietà, responsabilità pubblica nei processi di inclusione sociale” rivolto ad operatori pubblici e privati ed a specialisti di politiche di welfare municipale; il seminario di presentazione delle esperienze maturate nell’ambito del progetto finanziato dalla L. 285/97 “Scuole in rete” denominato “La storia di Ciruzzo” ed infine “2001 Fratello Maggiore nello spazio” che invece si proponeva come vetrina cittadina delle attività realizzate nell’ambito del progetto “Fratello Maggiore”, anch’esso rientrante nel Piano cittadino L. 285/97. Una menzione a parte merita il Simposio Internazionale “Il chiasso e la parola”, che si è connotato come vero e proprio confronto internazionale tra i progetti riguardanti adolescenti in condizioni difficili nei contesti metropolitani.

Va aggiunto che per quanto concerne il confronto delle azioni progettuali previste nel Piano con le organizzazioni di volontariato e del Terzo Settore, sono stati tenuti diversi incontri nell’Ambito del “Comitato cittadino permanente per la lotta all’esclusione sociale” nell’ambito dei quali sono state sollecitate proposte, contributi ed integrazioni al Piano generale.

Per la connessione e l’integrazione degli interventi previsti nel Piano della L. 285/97 con il sistema cittadino dei servizi all’infanzia ed all’adolescenza sono stati attivati i seguenti supporti istituzionali: